

Roboze cerca talenti hi-tech sono pronte 40 assunzioni

Aziende
Nuova sede green del gruppo Master

Il gruppo Master — leader globale nella progettazione e produzione di accessori per serramenti ad alta tecnologia — ha realizzato un intervento infrastrutturale all'interno dello stabilimento e sede di Conversano, inaugurando una nuova area aziendale "green". Accanto agli stabilimenti del Gruppo Master (70.000 mq di superficie), ora sorge una nuova area di oltre 8.000 mq in via Castellana, all'interno della zona industriale di Conversano. L'azienda pugliese progetta e realizza in house il 97% della propria produzione e impiega circa 300 dipendenti.

Banche
Bppb, sono operativi 26 sportelli ex Intesa

I 26 nuovi sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno cambiato insegna in Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Sono appena terminate le operazioni: trasferiti dai sistemi informativi di Intesa Sanpaolo a quelli di CedAcri, quindi della BPPB, oltre 200 mila rapporti e tutti i dati e le informazioni relativi ai nuovi 70 mila clienti. Da oggi, in tutti i 26 sportelli ci sarà un gruppo tecnici per assistere il personale e risolvere insieme le eventuali criticità. «Siamo pronti finalmente, e con questa acquisizione rafforziamo il nostro concetto di essere ancora di più banca del territorio», spiega il presidente dell'istituto, Leonardo Patroni Griffi.

Comune
Aperti gli accreditati per i test scolastici

L'assessora alle Politiche educative e giovanili Paola Romano rende noto che è online sul sito istituzionale del Comune di Bari l'avviso rivolto ai titolari di librerie e cartolerie che intendano accreditarsi per l'iscrizione nell'Albo degli esercenti convenzionati con l'amministrazione comunale per la fornitura dei testi scolastici per le scuole primarie (cedole librarie) e per le scuole secondarie di I e II grado (buoni libro). L'amministrazione ha infatti previsto un sistema informatizzato per la gestione operativa e amministrativa delle "cedole librarie" e dei "buoni libro".

Tar
Servizio ristorazione il via all'Oncologico

La decisione dell'Istituto Oncologico di aderire al contratto siglato dall'Asl di Bari per il servizio di ristorazione è "la scelta più opportuna" considerando "il dominante interesse pubblico". E quindi l'appalto non è bloccato. Con queste parole i giudici del Tar, confermando il provvedimento cautelare, hanno respinto il ricorso presentato dall'azienda Ladisa, ritenendo legittimo l'affidamento deciso dall'Oncologico al raggruppamento di cui fanno parte la Cascina e Vivenda.

La sfida dell'azienda barese di stampa 3D e manifattura additiva: "Menti brillanti"

di Gianvito Rutigliano

Quaranta nuove posizioni, con contratti di assunzione a tempo indeterminato e altre a tempo determinato, stage o apprendistato. L'azienda barese di stampa 3D e manifattura additiva Roboze vuole aumentare il suo raggio d'azione e apre nuove professionalità utili alle sfide in corso, in particolare per la sede del capoluogo.

Il campo, in particolare, è quello dei dipartimenti di ingegneria e ricerca e sviluppo. Sul sito di Roboze, nella sezione Career, sono già presenti le opportunità. «Roboze è una fucina di talenti e di nuove competenze per l'Industry 4.0, sicuramente è il posto giusto per chi vuole affrontare sfide tecnologiche avanguardistiche e lasciare il proprio segno — spiega Alessio Lorusso, il fondatore e amministratore dell'azienda — Siamo alla ricerca delle menti più brillanti e caparbie, per scrivere insieme il futuro della produzione mondiale». Ingegneri meccanici,



Il capo azienda



Alessio Lorusso, il fondatore e amministratore dell'azienda selezionata come promotrice dell'innovazione agli Edison Awards, una competizione a livello mondiale

ci, elettronici, sviluppatori software, scienziati dei materiali, fisici o matematici: ruoli in cui spesso, soprattutto tra i giovani professionisti, è più facile doversi allontanare da casa. Lo scopo della compagnia barese, con una sede anche negli Stati Uniti, è ripartire dal territorio e le sue eccellenze.

«A dispetto di quanto si possa credere il Sud Italia, e in particolare la Puglia, vanta centri universitari e istituti di ricerca all'avanguardia come il politecnico

di Bari o l'istituto di nanotecnologie di Lecce, per esempio. — continua Lorusso — Ma troppo spesso i talenti sono attratti da territori diversi dalla nostra regione e, spesso, dalla nostra nazione. Vogliamo invertire la rotta. Vogliamo riprenderci i nostri talenti ed aumentare il valore del nostro splendido territorio».

Dopo le numerose collaborazioni con istituti universitari e realtà dei comparti dell'automotive, aerospazio e anche con l'esercito americano, la sfida di Ro-

boze è ampliare il ventaglio di mercato continuando a puntare sulle loro macchine di stampa 3D capaci di lavorare super polimeri e materiali compositi per la produzione di parti funzionali finite. E ottimizzare i costi delle imprese avvicinando sempre più la cosiddetta manifattura additiva agli standard della produzione tradizionale.

Oltre alla propria gamma di stampanti, grazie a Roboze 3D Parts le imprese hanno la possibilità di richiedere pezzi finiti personalizzati sulla base delle loro esigenze.

Proprio questa nuova opportunità offerta alle aziende è valsa a Roboze la selezione come promotrice dell'innovazione agli Edison Awards, una competizione che premia a livello mondiale le idee più interessanti nell'ambito dei servizi e del marketing.

Tra le ultime importanti collaborazioni del gruppo c'è l'accordo con l'università del Colorado Boulder e il gruppo Lair: la tecnologia di stampa 3D Roboze è stata scelta per produrre e ottimizzare componenti di un cubesat, uno speciale satellite miniaturizzato, con una massa inferiore al chilo e mezzo, che verrà lanciato in orbita entro la prima metà del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo fra quattro Atenei

Nasce Riapro Lab, rete delle università per le emergenze

di Gennaro Totorizzo

Le quattro università pubbliche pugliesi, insieme, per sostenere le aziende nel settore dei dispositivi di protezione individuale, dei sistemi di sanificazione e dei nuovi materiali. Studiando materiali o strumenti più efficaci, tecnologicamente avanzati e allo stesso tempo tutelando l'ambiente. Partendo dall'esperienza della pandemia e guardando oltre. Nasce Riapro Lab, un laboratorio multidisciplinare finanziato dalla Regione e realizzato dal Politecnico di Bari, capofila, e dalle Università di Bari, del Salento e di Foggia.

Ieri, nel rettorato del Politecnico, è stata costituita un'associazione temporanea di scopo alla presenza dei rettori Francesco Cupertino per il Politecnico, Stefano Bronzini (Uniba), Fabio Pollice (UniSalento) e Pierpaolo Limone (Università di Foggia). Ed è intervenuto pure il presidente della Regione Michele Emiliano, in videoconferenza: «L'emergenza ci ha insegnato che dobbiamo essere pronti ad ogni evenienza. Senza arrivare a nessun concetto autarchico, ma è evidente che ogni territorio deve avere capacità strategica di provvedere alle proprie necessità. Per tutte le produzioni di beni e servizi strategici dobbiamo avere la stessa organizzazione, facendo connessioni come stiamo facendo, in questo caso, con le università. Sono particolarmente felice del fatto che i rettori siano stati capaci di buttare il cuore oltre l'ostacolo e costruire una sinergia che apre infinite prospettive al nostro sistema produttivo».

Si tratta di una collaborazione vera e propria, non soltanto formale. Le università, sfruttando le proprie specificità, parteciperanno con i loro ricercatori, attrezzature e competenze a un unico sistema regionale. Inoltre, per l'acquisto delle attrezza-

ture (che saranno comprate e installate prossimamente), sono stati stanziati in totale 350 mila euro dalla Regione, con quote differenti per ogni ateneo. Le università avranno una sede del laboratorio all'interno del-

le proprie strutture: per il Politecnico — che coordinerà tutte le attività di ricerca e di sviluppo — sono stati scelti, per esempio, gli edifici del dipartimento di Meccanica, Matematica, Management nel quartiere Japi-

gia. Base del progetto è infatti proprio un'iniziativa del Politecnico risalente allo scorso anno, nel primo lockdown, quando i dispositivi di protezione scarseggiavano. L'ateneo, per l'occasione, mise a disposizione un gruppo di ricerca con l'obiettivo di aiutare le imprese (circa 300, con sede non soltanto in Puglia ma anche in altre regioni) impegnate nella riconversione, anche parziale, per la produzione di mascherine e altri dispositivi di protezione. «Partiamo dall'esperienza dell'emergenza guardando oltre la pandemia — ha commentato il rettore Cupertino — Ora Riapro diventa una struttura stabile al servizio del territorio, perché andiamo incontro a ulteriori grandi cambiamenti nel sistema produttivo che richiedono continua innovazione nei materiali, nell'organizzazione del lavoro, nelle tecnologie di produzione, sul filo conduttore della transizione ecologica». E anche in questo caso, in un sistema strutturato, le università forniranno alle imprese i risultati delle ricerche su nuove tecnologie, materiali, processi produttivi. I target saranno molteplici: dalla capacità filtrante delle mascherine a quella di difesa dalla penetrazione di liquidi infetti nei tessuti, e poi riutilizzo dei materiali e efficienza filtrante dopo un numero ripetuto di lavaggi, materiali innovativi e a basso impatto ambientale, apertura a nuovi mercati esteri. Il laboratorio, infine, punta anche a offrire un servizio di supporto decisionale alle istituzioni su strategie di industrializzazione e aspetti critici per il territorio.



▲ I rettori
Da sinistra: Bronzini, Pollice, Limone e Cupertino alla firma dell'accordo

Le scheda

Gli attori

Al progetto il Politecnico di Bari, capofila, con le Università di Bari, del Salento e di Foggia

I fondi

Sono stati stanziati 350 mila euro dalla Regione per l'acquisto delle attrezzature necessarie

Gli obiettivi

Aiutare le imprese nello sviluppo di nuove tecnologie, materiali e processi